



## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI/E CON BES**



## **PREMESSA**

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza Alunni con BES”, l’Istituto Madre Maria Mazzarello vuole descrivere l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto.

Quando si parla di **alunni con Bisogni Educativi Speciali**, ci si riferisce a:

- **alunni con disabilità;**

- **alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui**

**a. disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati)**

**b. alunni con deficit nell’area del linguaggio**

**c. alunni con deficit nelle abilità non verbali**

**d. altre problematiche severe**

**e. alunni con deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD)**

**f. alunni con funzionamento cognitivo limite**



- g. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- h. alunni con alto potenziale cognitivo**
- i. alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.**

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: esso non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

### **CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE**

È un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con BES, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque, è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-enti, perciò è inteso in senso dinamico: è necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente, sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Il protocollo include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento,
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe se possibile)
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia
- procedura da seguire in caso di sospetto di B.E.S.



-modalità d'esame di fine ciclo

### **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- b) D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, Linee guida Disturbi Specifici di apprendimento
- c) D. Lgs 96/2019
- d) NOTA MIUR n.562 del 3 aprile 2019

### **SOGGETTI PROTAGONISTI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE**

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, modificato e integrato dall' art 8 D.Lgs 96/2019, nella scuola è presente per ciascun ordine di scuola un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)**, che è nominato e presieduto dal Coordinatore delle Attività Educativo-Didattiche ed è composto dal Referente GLI, da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, i compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- predisposizione del Protocollo di Accoglienza;



- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- supporto dei docenti contitolari e dei consigli di classe nell'attuazione dei percorsi personalizzati e individualizzati;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da discutere e deliberare in Collegio Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico. Esso costituisce un allegato annuale al PTOF e definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse (compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento) la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art. 8 D.lvo 66/2017).

## **I Genitori**

La famiglia viene coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando all'elaborazione della progettazione individualizzata, in caso di studenti con disabilità. Nel caso si tratti di una prima



iscrizione, il Coordinatore delle Attività Educativo-Didattiche o il Referente BES convoca i genitori e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito. Nel passaggio di ordine all'interno dello stesso Istituto è prevista la partecipazione ai GLO finali da parte dei Referenti BES o del futuro coordinatore di classe.

### **Il Coordinatore delle Attività Educativo-Didattiche**

Accerta, con i Referenti BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie; controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe; verifica, con i Referenti BES, i tempi di compilazione dei PDP e dei PEI e ne controlla l'attuazione; garantisce che il PDP e il PEI siano condivisi con i docenti, la famiglia, lo studente; è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni BES presenti a scuola; promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti; promuove, con il Referente BES, azioni di sensibilizzazione per i genitori; attiva con il Referente BES, su delibera del Collegio dei Docenti, azioni di Individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predisponde la trasmissione dei risultati alle famiglie.

### **Il Personale ATA**

Gli Uffici di Segreteria: ricevono la pratica d'iscrizione con la relativa documentazione diagnostica; raccolgono e conservano tutta la documentazione riguardante ciascun alunno, secondo le disposizioni date dal Coordinatore delle Attività Educativo-Didattiche e nel rispetto della normativa vigente sulla privacy; in caso di passaggio ad altra scuola, trasmettono la documentazione in modo idoneo, con le informazioni riguardanti il percorso didattico seguito.

### **Il Consiglio di Classe**



Il Consiglio di Classe si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla selezione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con BES, sulla scorta dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La documentazione relativa alla programmazione deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato. In caso di studenti con disabilità, il Consiglio di classe redige il PEI, in accordo con famiglia e specialisti di riferimento. Ogni Insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

### **Il Referente BES**

Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), collabora con il Coordinatore delle Attività Educativo-Didattiche con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti; predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente; sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine; programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce; fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica; collabora all'individuazione di strategie inclusive; offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti; cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto; media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio; monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

### **Il coordinatore di classe**

Via Cumiana, 2 -10141 Torino -Tel 011 3797811  
didattica@mazzarello.it - amministrazione@mazzarello.it  
www.mazzarello.it



Si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento o altre esigenze educative speciali presenti nella classe; fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato; partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni; collabora con i colleghi e il Referente BES per la messa in atto delle misure compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con BES; valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe; organizza e coordina la stesura del PDP; favorisce la mediazione con i compagni nel caso in cui si presentassero situazioni di disagio in merito ai DSA e al diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi; concorda con i genitori incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento ai successivi ordini di scuola.

### **I Docenti di sostegno**

I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano; partecipano alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei consigli di classe. Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno con sostegno possa continuare anche in sua assenza.

**N.B. Secondo la normativa italiana, in particolare la legge 104/1992 e le successive disposizioni, il rapporto tra insegnanti di sostegno e allievi con disabilità è stabilito per garantire un'adeguata assistenza e supporto agli studenti con bisogni educativi speciali. In generale, la legge prevede che il numero di studenti con disabilità affidati a un insegnante di sostegno sia determinato in base alle esigenze specifiche di ciascun alunno, valutate dal team multidisciplinare. Tuttavia, non esiste un rapporto numerico fisso a livello nazionale che si applichi universalmente a tutte le situazioni. Il MIM ha fornito linee guida e indicazioni che**

suggeriscono un rapporto di circa 1 insegnante di sostegno ogni 1-2 studenti con disabilità grave, ma questa è una linea guida generale e può variare in base alla complessità del caso, alle risorse disponibili e alle valutazioni del team multidisciplinare. In sintesi, la normativa italiana non stabilisce un rapporto numerico rigido, ma sottolinea l'importanza di adattare il numero di insegnanti di sostegno alle esigenze individuali degli studenti con disabilità, garantendo così un'educazione inclusiva e di qualità. La decisione viene presa all'interno del team multidisciplinare e del GLI / GLO.

### **Azione 1: Acquisizione delle informazioni della classe**

È assolutamente necessario che l'Insegnante di Sostegno conosca il contesto nel quale si trova a lavorare. Occorre dunque interfacciarsi con il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche per alcune informazioni preliminari e soprattutto con il Consiglio di Classe per ricevere notizie dettagliate in merito a:

- Impostazione delle regole di classe
- Setting formativo abituale
- Pianificazione dell'attività didattica
- Metodologia di svolgimento delle lezioni
- Vissuto degli alunni, con particolare attenzione alle caratteristiche emotive di ciascuno
- Situazioni familiari meritevoli di segnalazione

### **Azione 2: Acquisizione delle informazioni sull'alunno/a con certificazione**

Per acquisire informazioni sull'alunno e sul percorso didattico – educativo degli anni scolastici precedenti (anche in altri ordini di scuola) occorre consultare il fascicolo personale dell'alunno (cartaceo o digitale)



custodito presso la Segreteria dell'Istituto. Nel rispetto della privacy di ciascun alunno i documenti contenuti nel fascicolo non possono essere fotocopiati o riprodotti con alcuno strumento, tuttavia è possibile prendere alcuni appunti evitando di scrivere nomi e patologie e consultare più volte i documenti custoditi in Segreteria.

Il fascicolo personale dell'alunno di norma contiene i seguenti documenti:

- il Profilo Descrittivo di Funzionamento (P.D.F.) (provenienza: ASL)
  
- il Verbale di Accertamento della disabilità (provenienza: INPS)
  
- il Piano Educativo Individualizzato del/i precedente/i anno/i scolastico/i (P.E.I.)

### **Azione 3: Osservazione e Valutazione iniziali**

Dopo aver acquisito informazioni sulla classe e sull'alunno/a con certificazione di disabilità, occorre verificare se le abilità descritte risultino ancora attuali o se siano cambiate, attraverso l'osservazione del comportamento e la valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a.

In primis, è importante osservare direttamente i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte nell'ultimo P.D.F. attraverso un'osservazione libera (diario di bordo), sistematica (griglie di osservazione) oppure attraverso colloqui con l'alunno/a. Conseguentemente, occorre valutare gli apprendimenti descritti nel P.E.I. dell'anno scolastico precedente (se presente) e osservarne gli obiettivi raggiunti.

**P.E.I.**: Piano Educativo Individualizzato che raccoglie *“i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche”*



(comma 3 dell'art. 5 della legge n. 104 del 1992).

Chi partecipa all'elaborazione del P.E.I.: l'Insegnante di Sostegno, i docenti del Consiglio di Classe, il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche, gli Operatori Socio Sanitari e la Famiglia.

Quando viene redatto il P.E.I.: Nei primi mesi di ogni anno scolastico (entro il 31 ottobre)

### **Azione 5: Incontri con le Famiglie e gli Operatori Socio-Sanitari**

È possibile incontrare le Famiglie degli alunni con disabilità certificata ogni volta che lo si ritiene necessario. È opportuno che gli incontri con i genitori si tengano sempre alla presenza di: Insegnante di Sostegno e almeno un docente del Consiglio di Classe. -

Di norma, gli incontri di rete sono tre in ogni anno scolastico:

- A. Incontro di stesura o presentazione del P.E.I. (ottobre – novembre)
- B. Incontro di presentazione del P.E.I. intermedio (gennaio-marzo) con aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi previsti
- C. Incontro di verifica finale del P.E.I. (maggio – giugno)

Gli incontri con gli Operatori Socio-Sanitari avvengono alla presenza di: Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o suo Delegato, Referente BES, Insegnante di Sostegno, tutti gli Insegnanti del Consiglio di Classe, gli Operatori coinvolti e la Famiglia.



### **Azione 6: Programmazione e Preparazione delle Lezioni**

Dopo aver individuato e concordato gli obiettivi e gli interventi educativo-didattici per il successo formativo dell'alunno/a con disabilità occorre programmare in concreto le metodologie e le strumentalità da utilizzare in classe, con beneficio dell'intero gruppo classe.

La preparazione delle lezioni e dei percorsi individualizzati avviene in collaborazione tra docente curricolare e docente di sostegno.

### **Azione 7: Valutazione**

La preparazione delle prove di verifica spetta al docente di materia coadiuvato dall'Insegnante di Sostegno.

#### **Valutazioni periodiche e finali**

Gli apprendimenti degli alunni con disabilità vengono valutati dal docente curricolare in accordo con il / i docenti di sostegno sulla base:

- degli obiettivi definiti nel P.E.I.
- degli obiettivi curricolari, qualora ci fosse un raccordo con la programmazione di classe
- di prove che prevedono tempi e strumenti personalizzati e necessari agli alunni con certificazione

### **Azione 8: Raccordo con il lavoro di classe – Inclusione**

L'alunno è inserito in un piano formativo-didattico che è in raccordo con la programmazione di classe o, nel caso in cui sia concordata con gli Operatori e con la Famiglia una programmazione differenziata, che preveda alcune attività comuni per garantire l'inclusione.



A questo proposito, si ritiene doveroso sottolineare che l'inclusione degli alunni con certificazione è obbligatoria per legge, ma anche parte integrante del nostro progetto educativo in quanto Scuola Salesiana che desidera porre al centro l'individuo inserito in un contesto sociale, aprendo a ciascuno prospettive e progetti di vita idonei e mirati, mai escludenti.

Tra le attività che facilitano l'inclusione, si prediligano metodologie di *cooperative learning* o progetti didattici impostati per "classi aperte", nelle quali l'Insegnante di Sostegno, oltre a svolgere ovviamente il compito di facilitatore per l'alunno con disabilità, può intervenire con attività collettive e a beneficio di tutto il gruppo classe.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con BES, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto da tutti i docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nell'ottica di una didattica inclusiva, che mette al centro la cura della persona, in una prospettiva bio-psico-sociale, e ne considera il profilo di funzionamento per una programmazione individualizzata e personalizzata che valorizzi le potenzialità e le risorse di ciascuno, il PDP diventa uno strumento strategico di lavoro che garantisce il diritto allo studio e il successo formativo dello studente.

Il PDP è uno strumento di lavoro flessibile, ovvero modificabile a seconda delle necessità, che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunno con BES. È uno strumento



di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia e, quando è possibile, con gli specialisti.

Il PDP serve per garantire il successo formativo degli alunni con BES, per descrivere la personalizzazione del percorso educativo e didattico, per ripensare le pratiche didattiche e migliorarle e per garantire la continuità didattica attraverso una comunicazione efficace.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- sintesi delle relazioni specialistiche;
- osservazioni dei docenti in classe;
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
- le attività didattiche individualizzate;
- le attività didattiche personalizzate;
- misure compensative;
- misure dispensative;



- modalità di verifica specifiche;
- attività nel contesto classe;
- criteri di valutazione;
- patto educativo con la famiglia.

Il PDP deve essere redatto entro il primo trimestre di scuola ed eventualmente rivisto in caso di aggiornamento della diagnosi.

Se la diagnosi viene consegnata durante l'anno scolastico, il PDP deve essere predisposto tempestivamente, per permettere allo studente di beneficiare delle misure compensative e dispensative il prima possibile.

Se la diagnosi viene fatta in corso d'anno, il PDP può essere attivato solo se la diagnosi viene consegnata entro il 31 marzo (con eccezione delle prime diagnosi).

Durante l'anno scolastico vengono messe in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse sono effettuate al termine del primo e del secondo quadrimestre e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà essere aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).



## **PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento. Per questo è essenziale, ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto per effettuare test diagnostici, dopo ampio colloquio esplicativo con la famiglia sulle fatiche dello stesso e la compilazione di una griglia di osservazione (dgr-16).

Il Consiglio di classe può predisporre un periodo di osservazione dell'alunno seguendo il modello previsto dalla dgr 16 (Regione Piemonte).

La Dgr-16, consegnata alla famiglia in sede di colloquio può essere un efficace strumento di osservazione delle fatiche e delle potenzialità dell'alunno ed un facilitatore per il clinico (logopedista, psicologo, neuropsichiatra infantile).

In caso di accettazione del PDP da parte della famiglia Il PDP diviene operativo. L'originale viene consegnato al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche per essere protocollato e archiviato in Segreteria, una copia viene consegnata alla famiglia.

In caso di rifiuto del PDP da parte della famiglia Il PDP non diviene operativo: l'originale viene consegnato al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche che comunque lo archivia in Segreteria. Viene verbalizzato, in quell'incontro, che i genitori non accettano il PDP e viene fatto loro firmare questa dichiarazione, che verrà allegata ai verbali di équipe e del Consiglio di classe. Nel primo Consiglio di classe e/o riunione di équipe si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione del documento da parte della famiglia, il Consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

La mancata adesione della famiglia alla firma del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (attraverso percorsi



individualizzati e personalizzati), in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio (Legge 53/2003).

### **Esami conclusivi secondaria di I° e II°**

Nel comma 1 della legge 170/2010 si definisce il diritto dello studente e della studentessa con diagnosi DSA a:

“fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.”

Nel DPR 22.6.2009, n. 122 – Regolamento valutazione- Art. 10 – valutazione degli alunni e delle alunne con DSA viene specificato:

“Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove d’esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”

Annualmente il MIM (Ministero dell’Istruzione e del Merito) fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

L’ordinanza del Ministero dell’Istruzione e del Merito del 22 marzo 2024 n.55 esplicita le tutele previste per gli studenti e le studentesse con DSA. Per ciò che riguarda l’esame di fine secondo ciclo (maturità), l’articolo 25 dell’ordinanza specifica che:

Via Cumiana, 2 -10141 Torino -Tel 011 3797811  
didattica@mazzarello.it - amministrazione@mazzarello.it  
www.mazzarello.it



"Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3, sulla base del piano didattico personalizzato (PDP).

La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate D.M. n 5669 del 2011, di individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

Le commissioni adattano, ove necessario, al PDP le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale.